

Intesa tra centrodestra e centrosinistra

Tunnel congelato, il Pgt va spedito

Il sottopasso rinviato al piano sulla mobilità, ok al programma urbanistico entro il 28 giugno

::: CARLO SALA

■ ■ ■ Il tempo ricuce tutto, anche i dissensi sul Pgt in Comune. L'ennesimo vertice tra centrodestra e centrosinistra sul piano di governo del territorio ha partorito un'intesa sul non intendersi. Frutto del senso di responsabilità dei consiglieri - come hanno decantato tutti, dal sindaco Letizia Moratti a sua cognata Milli, dall'assessore Carlo Masseroli ai capigruppo di PdL e Pd - o, più prosaicamente, frutto della stanchezza e dell'impossibilità di trascinare ulteriormente una pratica aperta a metà dicembre e ferma al palo da metà febbraio, l'accordo dovrebbe consentire di adottare il Pgt per il 28 giugno, così da consentire rilievi esterni al Consiglio per settembre e l'approvazione definitiva il prossimo inverno.

L'accordo nasce paradossalmente dalla presa d'atto dell'impossibilità sia di intendersi sia di prevalere gli uni sugli altri. E infatti sposta al Piano urbano di mobilità (Pum) la discussione sul tunnel

Linate-Fiera, mentre accetta che chi proprio sugli indici di edificabilità del Parco Sud non ci sta - l'estrema sinistra - verifichi in aula se ha i numeri per dettare la linea.

Il rinvio al Pum del dibattito sulla concreta fattibilità del tunnel consente al centrodestra di mantenere una delle sue bandiere in seno al Pgt - in cui l'opera verrà prevista, ma come posizione di principio, senza entrare in dettagli -, al centrosinistra di ribadire sempre in linea di principio - che l'opera non avrà finanziamenti pubblici e a tutti di snellire i tempi di discussione sul resto del Pgt.

Da ieri infatti l'aula procede per macro-argomenti - i calcoli sono di una decina di sedute per finire il 28, possibilmente procedendo con l'esame di due macro-argomenti a riunione -, mentre gli oltre 1150 emendamenti ancora pendenti saranno via via ritirati o decadranno, grazie anche alla definizione congiunta tra i due Poli di 18-19 maxi-emendamenti, ciascuno dei quali copre per intero uno dei vari temi in cui si articola il Pgt (partiti ieri con la riduzione dei

consumi energetici nei nuovi immobili, a seguire sarà la volta dello scalo Farini).

La presa d'atto dell'inconciliabilità delle posizioni sul Parco Sud e quindi dell'impossibilità di un macro-emendamento sul tema è stata invece risolta con la decisione di lasciare che la settantina di correttivi in questione vengano portati in aula. Il centrodestra fa conto che il Pd alla fine accetti che l'indice di edificabilità della zona venga fissato a 0,15% (contro l'ipotesi iniziale di 0,2% e la richiesta di 0,1%) e attraverso il verde - il verde assicurato da quel tasso volumetrico - conta dunque di sbrecciare il fronte del centrosinistra, separando chi ci sta (Pd) da chi no (estrema sinistra). I fautori del tasso volumetrico 0% (o poco più) contano a loro volta - come argomentato da Milly Moratti - di giocare di sponda in aula con la Lega, pure tiepida sull'edificabilità del parco. Speranza invero vana, visto che ieri sera Matteo Salvini si è detto soddisfatto dell'indice dello 0,15% lasciando soprattutto intendere di non essere disposto a

sacrificare l'unità d'azione col PdL al conseguimento di un tasso volumetrico più basso.

In totale, mentre il capogruppo Giulio Gallera assicura che la ventina di emendamenti proposti anzitutto da Vincenzo Giudice verranno ritirati, i correttivi da discutere alla fine si ridurranno così a un centinaio, tra i quali alcuni rimasti vaganti e lasciati a vagare come asteroidi (la Lega ieri ha portato in aula una posizione sul risparmio energetico più forte di quella prevista dal Pgt). Quanto basta perché la Moratti parli, come ha fatto ieri sera, di successo.

Certo - come ha ammonito più tardi in aula Pierfrancesco Majorino - l'iter del Pgt sarà davvero concluso soltanto il prossimo inverno. Ma Carmela Rozza cercava già quasi di consolarsi dichiarando che il buon esito della vertenza sul Pgt non è minimamente merito del sindaco, quanto del senso di responsabilità del centrosinistra che ha anteposto l'interesse dei cittadini al Piano stesso a scapito dell'interesse dello stesso Pd a complicare l'iter del sindaco in vista delle elezioni 2011.



Il braccio di ferro sull'urbanistica

Sepolto il tunnel Linate-Rho Dopo sei mesi si sblocca il Pgt

Niente galleria sotto la città. Entro giugno via libera al Piano di governo del territorio

■■■ Del tunnel Linate-Fiera si ri-parlerà in altra sede, quando in Consiglio comunale si discuterà del Piano urbano della mobilità, sugli indici di edificabilità del Parco Sud ciascuno potrà portare in aula le proprie idee e i propri emendamenti e si vedrà chi ha i numeri per farcela.

Preso atto che su queste 2 questioni non si sarebbe mai trovata una posizione comune ma solo sprecato tempo, centrodestra e centrosinistra hanno trovato un accordo per non doversi accordare: hanno spostato ad altra sede il primo nodo (il Pgt conterrà solo un'indicazione di principio) e scelto di contarsi sul secondo.

Accorpate infine in 19 maxi-emendamenti tutte le questioni sulle quali una mediazione era possibile, così da ridurre da oltre 1150 a circa 100 gli emendamenti da discutere in aula, l'adozione del Pgt dovrebbe così avvenire, secondo i calcoli, in una decina di sedute. Entro il 28 giugno.

CARLO SALA a pagina 51